Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2016.2.3.1.9
AL/2016/15848 del 25/03/2016

OGGETTO 2406
Comm. referente V

GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA

Regione Emilia-Romagna

IL CAPO DI GABINETTO

Assemblea Legislativa
alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it

INVIATO TRAMITE PEC

TIPO ANNO NUMERO
REG.
DEL

OGGETTO 2406

OGGETTO: Iscrizione argomenti all'O.d.G. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa dei seguenti argomenti:

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Deliberazione di Giunta Regionale n. 362 del 22 marzo 2016

APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI AI SENSI DELLA L.R. 15/07 COME MODIFICATA DALLA L.R. 6/15 "SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E L'ALTA FORMAZIONE" - AA.AA. 2016-17, 2017-18, 2018-19. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 367 del 22 marzo 2016

APPROVAZIONE DEL PIANO FORESTALE REGIONALE 2014-2020 AI SENSI DEL D.LGS 227/2001 E DELLA L.R. 20/2000. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

Le succitate deliberazione sono disponibili sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi.

Distinti saluti

Dott. Andrea Orlando

Firmato digitalmente

Viale Aldo Moro 52
40127 Bologna
tel 051.527.5432-5433
fax 051.527.5200
Email: capodigabinetto@regione.emilia-romagna.it
Pec: capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/ /	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
Classif.	47	100	80	50			Fasc. 2016	1	

Progr.Num. 362/2016

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno martedì 22 **del mese di** marzo
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI AI SENSI DELLA L.R. 15/07 COME MODIFICATA DALLA L.R. 6/15 "SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E L'ALTA FORMAZIONE" - AA.AA. 2016-17, 2017-18, 2018-19. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE.

Cod.documento GPG/2016/405

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/405

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" come modificata dalla L.R. 6/2015e in particolare l'art. 4 che:

- al comma 1 prevede l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta, del piano regionale degli interventi e dei servizi,

- al comma 2 stabilisce che il piano, di norma triennale, indica gli obiettivi generali da perseguire e quelli da realizzare in via prioritaria, nonché le azioni e gli strumenti necessari;

Richiamato inoltre l'art. 28 della citata legge regionale laddove al comma 2 stabilisce che la Giunta regionale con cadenza triennale presenti alla commissione assembleare competente una relazione sugli esiti degli interventi realizzati;

Considerato che nel marzo del 2015 è stata presentata alla commissione assembleare la citata relazione in risposta alla clausola valutativa prevista dall'art. 28 della L.R. 15/07 e che pertanto la conoscenza e l'analisi dei dati ivi contenuti rappresentano una base fondamentale per individuare gli obiettivi e le priorità che vengono definiti nell'ambito della prossima programmazione regionale;

Vista la deliberazione n. 73/2012 dell'Assemblea Legislativa che approva il piano regionale degli interventi e dei servizi relativo agli aa.aa. 2012-13, 2013-14, 2014-15;

Ritenuto di provvedere all'elaborazione della proposta del piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario relativo al triennio 2016-2018 (aa. aa. 2016-17, 2017-18, 2018-19), contenuto nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Sentita l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, al fine di acquisire valutazioni e proposte;

Sentita la Conferenza Regione-Università, di cui all'art. 53 della L.R. 6/2004, in data 20/01/2016 e informata con nota PG.2016.159329 del 08/03/16;

Sentita la Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 15/07, che in data 10/03/2016 ha espresso parere favorevole;

Sentita la Consulta regionale degli studenti, ai sensi dell'art. 6, comma 5 lett. a) della L.R. n. 15/07, in data 15/03/2016 che ha espresso parere favorevole;

Richiamati il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché la propria deliberazione n. 66/2016 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018", ed in particolare l'art. 12;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- nn. 2189 del 21/12/2015, 56 del 26/01/16 e 270 del 29/02/2016;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2016";

- 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";

- 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Vista la propria deliberazione n. 2259 del 18/12/15 che approva il documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di proporre all'Assemblea Legislativa Regionale l'approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. n. 15/07, del piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario relativo al triennio 2016-2018 (aa.aa. 2016-17, 2017-18, 2018-19), contenuto nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che il piano di cui al punto 1. sia valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa del piano per il triennio successivo;

3. di pubblicare l'atto assembleare sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

- - - - - - - - -

Allegato A)

Diritto allo studio universitario

Piano regionale degli interventi e dei servizi relativo al triennio 2016-2018

(anni accademici 2016 - 2017, 2017-2018 e 2018-2019)

(Legge regionale n. 15/2007 come modificata dalla Legge regionale n. 6/2015)

Indice

PREMESSA

1.GLI STUDENTI UNIVERSITARI IN ITALIA E NEL PANORAMA EUROPEO

2. L'EMILIA-ROMAGNA UNA REGIONE VIRTUOSA CHE ATTRAE E ACCOGLIE

3. IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO IN EMILIA-ROMAGNA: UN SISTEMA INTEGRATO
3.1 GLI OBIETTIVI PRIORITARI DELLA PROGRAMMAZIONE 2016-2018

4. INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO
4.1. AZIONI E STRUMENTI

5.INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
5.1. AZIONI E STRUMENTI

6.SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA
6.1. SERVIZIO ABITATIVO
6.2. SERVIZIO RISTORATIVO
6.3. AZIONI E STRUMENTI

7. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO
7.1. AZIONI E STRUMENTI

8. MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'ACCESSIBILITA'
8.1. AZIONI E STRUMENTI

9. CONCLUSIONI

PREMESSA

La L.R. n. 15/2007 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" disciplina e promuove un sistema integrato regionale di servizi ed interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze e garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.

Il Piano regionale relativo al triennio 2012-2014, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 73 del 17 aprile 2012 ha rappresentato il secondo atto di programmazione della L.R. 15/07. Ha individuato gli obiettivi e le priorità in coerenza e continuità con le politiche di sviluppo regionale, interpretando un'accezione ampia del diritto allo studio universitario (DSU), sia per le opportunità previste che per i destinatari a cui si rivolge.

Il DSU rappresenta infatti non solo un principio sancito dalla Costituzione per rendere effettivo il diritto di ognuno a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione rimuovendo tutti gli ostacoli al loro successo formativo ma anche un presupposto fondamentale per favorire la crescita del capitale umano e lo sviluppo economico e sociale del territorio.

La Regione Emilia-Romagna ha sempre ritenuto necessario investire sulla conoscenza e sul sapere come leve per la crescita e la competitività del sistema economico produttivo. Generare sviluppo significa infatti investire in conoscenza, ricerca ed innovazione e costruire un sistema educativo e formativo che accompagni l'individuo per tutto l'arco della vita, in un'ottica di pari opportunità.

In coerenza con questo obiettivo nel 2015 la Regione con la L.R. 6/2015 ha modificato la governance dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (ER.GO) – unica Azienda Regionale istituita con la L.R. 15/07 subentrata alle quattro preesistenti ADSU – per rafforzare il legame dell'Azienda con le Università del territorio e con gli studenti, secondo il modello di un'Azienda a cui è affidata una funzione prettamente gestionale. Tale scelta consente alla Regione di rafforzare l'attrattività del sistema regionale e proseguire nel percorso di razionalizzazione avviato nel 2007, non solo per contenere la spesa, ma anche per semplificare e snellire i processi decisionali e consente di ottimizzare ulteriormente le risorse e gli strumenti da destinare prioritariamente alla concessione delle borse di studio per gli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi.

A tal fine la Regione Emilia-Romagna continua il proprio impegno anche nell'ambito nazionale affinché con adeguate risorse statali siano garantiti i benefici e non vengano penalizzati gli studenti di quelle Regioni, tra cui la Regione Emilia-Romagna, che hanno investito in modo continuativo consistenti risorse proprie e hanno ottenuto livelli eccellenti in termini di servizio e copertura degli idonei, anche attraverso l'integrazione del sistema delle università. In ambito nazionale è ancora presente un contesto normativo di transizione per la mancata compiuta definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in attuazione della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, rinviata ad una delega legislativa esercitata dal Governo con il decreto legislativo n. 68 del 2012.

1. GLI STUDENTI UNIVERSITARI IN ITALIA E NEL PANORAMA EUROPEO

Diversi sono gli elementi che caratterizzano le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari in Italia e che sostengono in maniera forte l'importanza e il ruolo del diritto allo studio.

Nel periodo 2012-15, come evidenzia la VII Indagine Eurostudent, la crisi economica ha determinato in molti casi la tendenza a non proseguire gli studi all'Università, ad abbandonare prematuramente il percorso formativo o a non iscriversi a un corso di secondo ciclo. Nel caso di studenti già in possesso di una laurea triennale, il posticipare l'iscrizione a un corso di secondo ciclo sembra affiancarsi alla volontà di esplorare il mercato del lavoro alla ricerca di un collocamento stabile o temporaneo, per reperire le risorse economiche necessarie a contribuire ai costi di mantenimento agli studi e per acquisire un'esperienza lavorativa che migliori le prospettive di occupabilità.

Più disagiata è la condizione di partenza dello studente, più è intensa la necessità di cercare il prima possibile lavoro che, in tempi di crisi, è più difficile da trovare. La percentuale di studenti in difficoltà economica per effetto della crisi è alta soprattutto nelle università meridionali e fra le donne over 25. La tendenza a collocarsi quanto prima nel mondo del lavoro e con un titolo di studio universitario si registra anche fra gli studenti che proseguono gli studi: infatti vi è un aumento degli studenti impegnati a tempo pieno, con conseguente riduzione della capacità di aiuto-finanziamento e maggiore dipendenza dalle famiglie.

In tema di mobilità internazionale, pur a fronte del perdurare delle difficoltà legate al riconoscimento dei crediti acquisiti all'estero, si registra una crescita quantitativa, soprattutto nel secondo ciclo, e un ampliamento delle opportunità offerte a livello nazionale ed europeo, anche se le possibilità di accesso da parte degli studenti in condizioni socio-economiche svantaggiate sono dimezzate rispetto agli altri studenti. Nonostante ciò l'università viene ancora intesa come "ascensore sociale" pertanto quale motore di sviluppo del capitale umano e di mobilità sociale degli studenti.

Se è importante per uno studente conseguire un titolo a conclusione del percorso formativo è altrettanto importante che questo consenta l'ingresso nel mercato del lavoro. Ci aiuta a far luce su questo aspetto l'ultimo Rapporto Almalaurea 2015, sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati, che offre molti elementi caratterizzanti non solo il sistema universitario ma anche il sistema sociale e quello produttivo. Nello specifico il tasso di occupazione a un anno dal titolo di laurea triennale si mantiene su livelli accettabili, circa due terzi dei laureati triennali sono al lavoro ma diversamente la percentuale si abbassa al 50% per le lauree magistrali a ciclo unico perché i profili professionali a cui hanno accesso richiedono ulteriori fasi di formazione non retribuita. Su quest'ultimo aspetto le due indagini citate si allineano.

Sul tasso di occupazione influisce anche la provenienza sociale dello studente. Tra il 2006 e il 2014 si è registrato un calo del 10% della quota dei laureati occupati provenienti da famiglie con un grado di istruzione inferiore alla laurea, mentre il calo è stato del 3% per i figli di laureati.

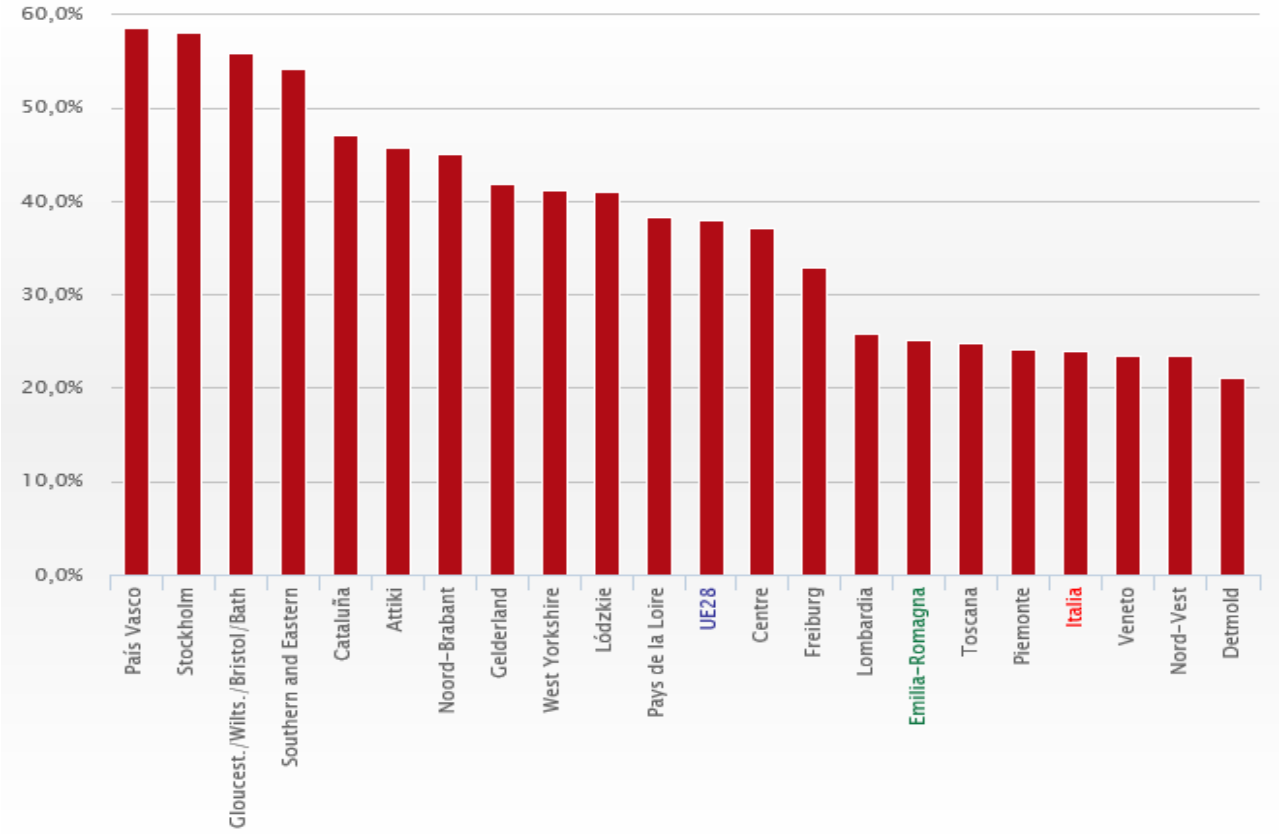
Resta poi la conferma del drammatico divario territoriale nelle scelte degli studenti. Mentre al Nord e al Centro quasi tutti restano nel bacino territoriale di riferimento, al Sud il 19% si trasferisce al Nord e al Centro. Se si considera anche chi lascia il Sud dopo aver conseguito la laurea, il Meridione perde ogni anno il 40% dei suoi giovani, che soprattutto appartengono alle famiglie più agiate.

Da un confronto con altri Paesi europei - sempre secondo l'Indagine Eurostudent - emerge poi che nel nostro Paese vi è un forte squilibrio nella composizione delle entrate delle famiglie per cui il finanziamento da parte delle famiglie italiane per lo studio è più di 1,5 volte la media europea mentre l'aiuto pubblico è meno della metà della media europea. Viene confermato il ruolo della famiglia nella società italiana, nella quale in molti casi i giovani continuano a dipendere dal contributo delle famiglie di origine, in forma sia di aiuto economico aggiuntivo a insufficienti redditi da lavoro, sia di fornitura di servizi di cura.

In Italia il numero dei laureati è ancora inferiore a quello degli altri paesi europei. Considerando gli indicatori della strategia Europa 2020, in particolare la percentuale di giovani tra i 30 e i 34 anni che possiedono un titolo di laurea (dato 2014), a fronte del valore europeo del 37,9%, in Italia il dato si attesta al 23,9% ed è ancora distante dall'obiettivo di raggiungere il 26/27% di laureati entro il 2020. In Emilia-Romagna il dato del 25,1% è comunque migliore di quello nazionale.

Fig. 1

LA PERCENTUALE DI GIOVANI 30-34 ANNI CON LAUREA NEL CONTESTO EUROPEO

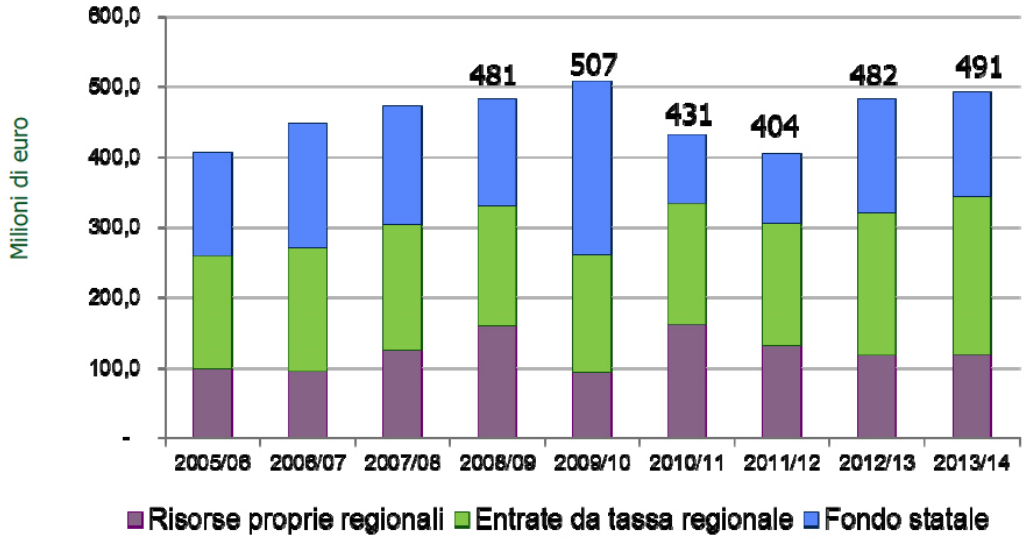


Fonte: Regione Emilia-Romagna Ufficio Statistica

Dal confronto del sistema italiano con quello di alcuni paesi in Europa emerge che le risorse pubbliche italiane rese disponibili per il diritto allo studio sono di molto inferiori agli altri Paesi.

I finanziamenti destinati al diritto allo studio in Italia sono rappresentati dal gettito della tassa regionale, dal finanziamento integrativo statale e da risorse proprie regionali. Nell'a.a. 13/14 rispetto al finanziamento pubblico complessivo nazionale (491 mln di euro) il 35% era rappresentato dal gettito della tassa regionale (circa 201 mln di euro), il 30,5% dal fondo integrativo statale (circa 150 mln di euro) e il 28,5% di risorse regionali (circa 140 mln di euro).

Fig. 2 - FONTI DI FINANZIAMENTO DEL DIRITTO ALLO STUDIO IN ITALIA



Fonte: Forum Andisu 7/06/15

Fig. 3

Confronto dati del DSU tra Italia e Francia, Germania – a.a. 2013/2014			
	ITALIA	**FRANCIA**	**GERMANIA**
N° STUDENTI UNIVERSITARI	**1,8 mln**	**2,3 mln**	**2,1 mln**
N° BENEFICIARI DI BORSA	**137 mila**	**640 mila**	**439 mila**
% BENEFICIARI SU TOTALE STUDENTI	**7,6%**	**28,0%**	**21,0%**
% BENEFICIARI SU AVENTI DIRITTO	**75,00%**	**100%**	**100%**
FINANZIAMENTO PUBBLICO PER BORSE DI STUDIO (In Euro)	**491 mln**	**3,7 mld**	**2,8 mld**

Fonte: Forum Andisu 7/06/15

In Italia esiste infatti un forte divario tra la quota di studenti che beneficiano degli interventi del diritto allo studio rispetto al totale degli studenti iscritti, soprattutto a causa della scarsità di investimenti per i quali invece altri Paesi sono molto attivi.

Per recuperare il gap con l'Europa occorre innanzitutto innalzare il numero dei laureati e aumentare il numero degli studenti destinatari di prestazioni di diritto allo studio dall'8% circa attuale a non meno del 20% (dato che ci allineerebbe ai Paesi presi a confronto) anche per far fronte alle conseguenze della crisi economica sui ceti meno abbienti e sul ceto medio impoverito.

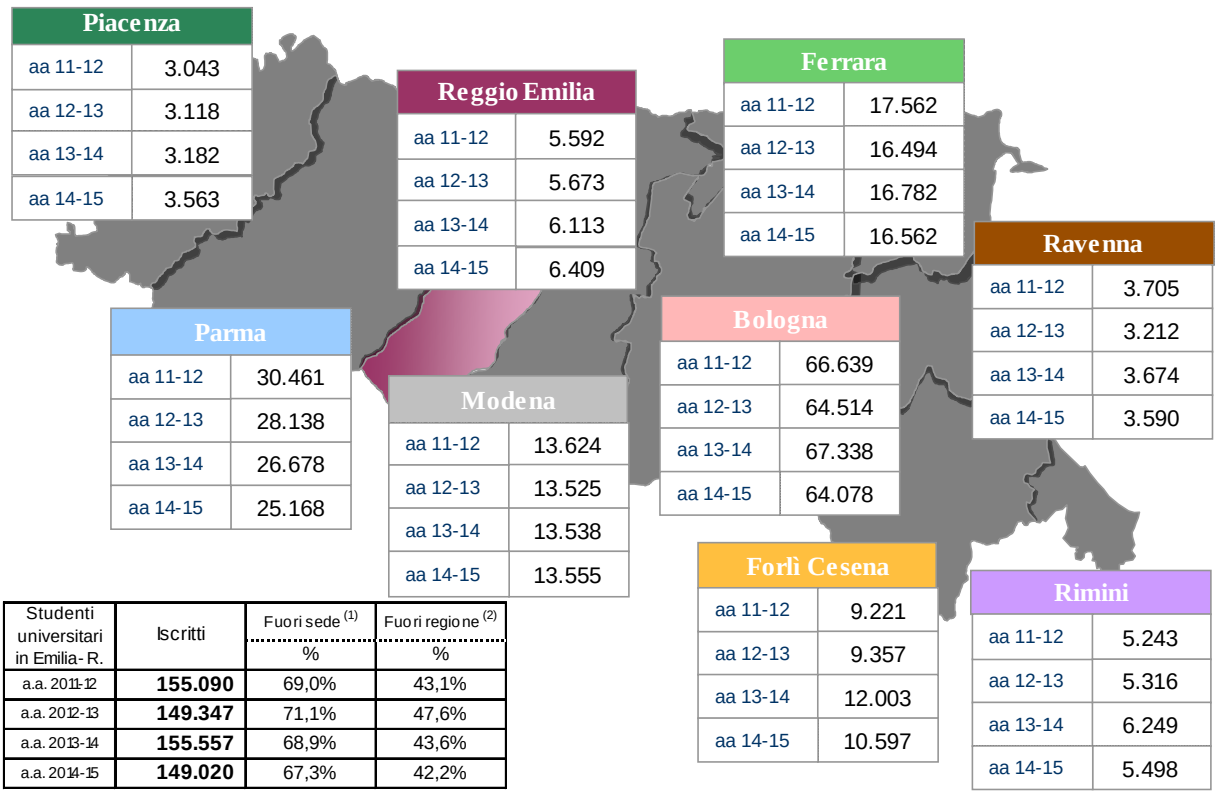
2. L'EMILIA-ROMAGNA UNA REGIONE VIRTUOSA CHE ATTRAE E ACCOGLIE

In Emilia-Romagna i quattro Atenei pubblici di antica tradizione oltre alle sede decentrate dell'Università Cattolica e del Politecnico di Milano rappresentano centri eccellenti sia per la didattica che la ricerca a livello nazionale e internazionale.

Di seguito si riportano alcuni dati sulla popolazione studentesca negli ultimi anni accademici.

Fig. 4

POPOLAZIONE STUDENTESCA UNIVERSITARIA IN EMILIA-ROMAGNA PER CAPOLUOGO DI PROVINCIA



Piacenza	
aa 11-12	3.043
aa 12-13	3.118
aa 13-14	3.182
aa 14-15	3.563

Reggio Emilia	
aa 11-12	5.592
aa 12-13	5.673
aa 13-14	6.113
aa 14-15	6.409

Ferrara	
aa 11-12	17.562
aa 12-13	16.494
aa 13-14	16.782
aa 14-15	16.562

Ravenna	
aa 11-12	3.705
aa 12-13	3.212
aa 13-14	3.674
aa 14-15	3.590

Parma	
aa 11-12	30.461
aa 12-13	28.138
aa 13-14	26.678
aa 14-15	25.168

Bologna	
aa 11-12	66.639
aa 12-13	64.514
aa 13-14	67.338
aa 14-15	64.078

Modena	
aa 11-12	13.624
aa 12-13	13.525
aa 13-14	13.538
aa 14-15	13.555

Forlì Cesena	
aa 11-12	9.221
aa 12-13	9.357
aa 13-14	12.003
aa 14-15	10.597

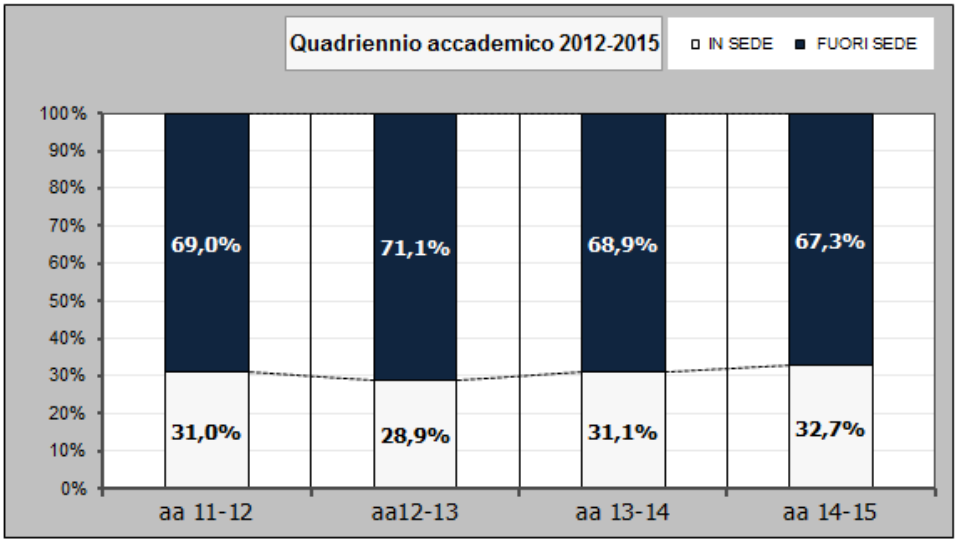
Rimini	
aa 11-12	5.243
aa 12-13	5.316
aa 13-14	6.249
aa 14-15	5.498

Studenti universitari in Emilia-R.	Iscritti	Fuori sede [1] %	Fuori regione [2] %
a.a. 2011-12	**155.090**	69,0%	43,1%
a.a. 2012-13	**149.347**	71,1%	47,6%
a.a. 2013-14	**155.557**	68,9%	43,6%
a.a. 2014-15	**149.020**	67,3%	42,2%

[1] per iscritti "Fuori sede" si intendono gli studenti provenienti da provincia diversa dalla sede del corso
[2] per iscritti "Fuori regione" si intendono gli studenti residenti in regione diversa dall'Emilia-Romagna

Fonte: Atenei e AFAM dell'Emilia-Romagna

Fig. 5



Nota: Per iscritti "in sede" si intendono gli studenti provenienti dalla provincia sede del corso
Fonte: Atenei e AFAM dell'Emilia-Romagna

Nell'ultimo a.a. considerato 2014/15, rispetto al totale degli studenti iscritti agli Atenei dell'E.R., il 67,3% rappresenta la percentuale di studenti fuori sede (provenienti da sedi provinciali diverse dalla sede del corso) e il 42,2% è la percentuale di studenti provenienti da altre regioni.

Forte è l'attrattività delle sedi di Ateneo in regione: su questo aspetto fa luce l'ultimo «Rapporto sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2013" dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca – ANVUR sui dati riferiti alla mobilità regionale relativi agli immatricolati nell' a.a. 2011/2012. In Emilia-Romagna vi è un alto numero di studenti provenienti da altre regioni, a fronte di valori inferiori in altre regioni quali Lombardia (25%) e in Toscana (32%).

Il sistema universitario regionale è caratterizzato da una forte attrattività evidenziata dalle politiche e dai servizi attivati sia dagli Atenei che dalla Regione attraverso l'Azienda regionale ER.GO. L'elemento di forza è proprio rappresentato dall'integrazione dei sistemi per realizzare una rete di servizi ed interventi che pone al centro lo studente. La governance del sistema del diritto allo studio si rafforza attraverso il confronto tra Regione e gli Atenei all'interno della Conferenza Regione-Università, quale luogo di incontro e condivisione sui temi strategici anche nell'ambito dell'agricoltura, della salute, della ricerca, dell'industria.

Nell'ambito del diritto allo studio, l'Emilia-Romagna si colloca tra le poche Regioni italiane che riescono a garantire un beneficio con continuità a tutti gli studenti idonei, destinando proprie risorse a tale finalità, con continuità e nonostante l'instabilità e le incertezze del finanziamento nazionale. Dal confronto con le Regioni che hanno il maggior numero di studenti universitari iscritti, l'Emilia- Romagna registra infatti la maggior spesa per borse di studio e il maggior numero di studenti idonei. Dagli ultimi dati resi disponibili a febbraio 2016 dal MIUR per l'a.a. 14/15, la spesa si attesta infatti su 71 milioni di euro contro i circa 58 milioni di euro in Toscana e Lombardia e circa 49 milioni di euro nel Lazio, mentre il dato complessivo nazionale è di circa 490 milioni di euro.

Fig. 6

PERCENTUALE DI COPERTURA DEGLI IDONEI

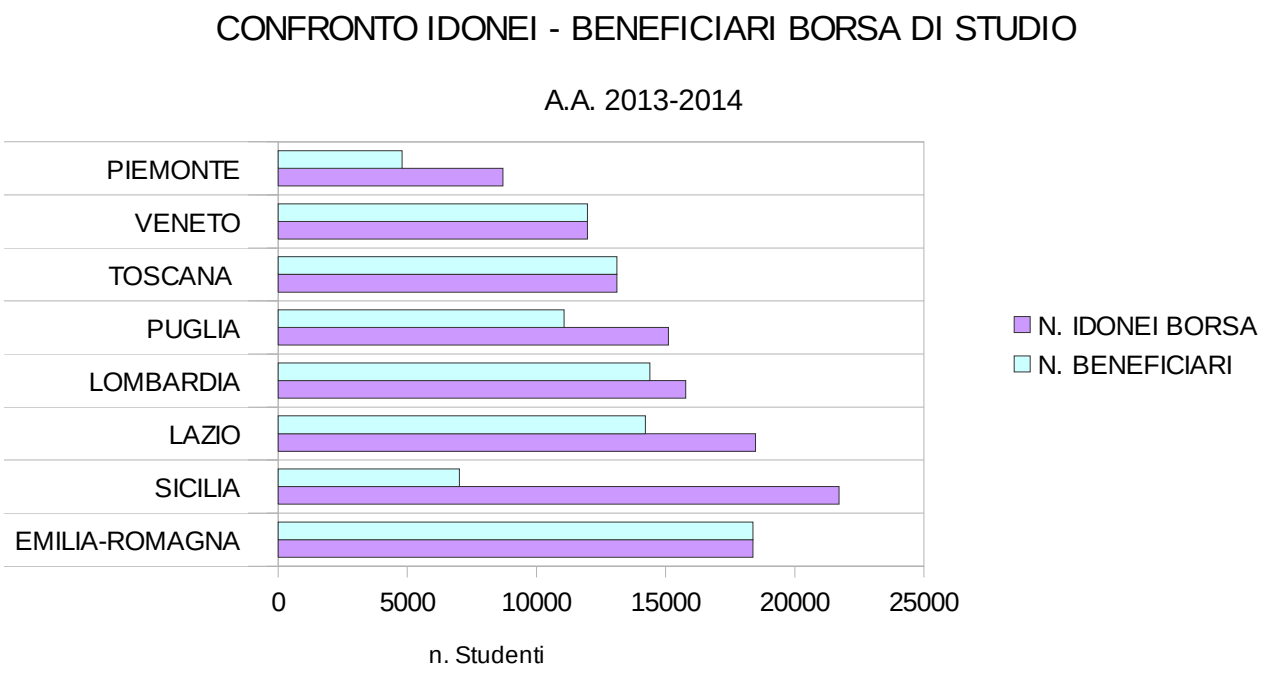
	A.A. 2011-2012	A.A. 2012-2013	A.A. 2013-2014
EMILIA ROMAGNA	**100,0**	**100,0**	**100,0**
TOSCANA	**100,0**	**100,0**	**100,0**
PR. BOLZANO E TRENTO	**100,0**	**100,0**	**100,0**
BASILICATA	**100,0**	**100,0**	**100,0**
VALLE d'AOSTA	96,8	100,0	100,0
LIGURIA	49,9	100,0	100,0
UMBRIA	46,0	100,0	100,0
VENETO	82,6	100,0	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	98,0	98,2	99,4
MARCHE	98,0	96,5	98,1
LOMBARDIA	67,4	87,0	91,2
LAZIO	80,5	77,1	77,0
PUGLIA	52,8	94,5	73,3
ABRUZZO	43,4	67,0	70,4
MOLISE	58,7	84,1	64,4
SARDEGNA	81,1	64,2	56,0
PIEMONTE	30,8	60,9	55,1
CAMPANIA	34,4	27,4	52,8
CALABRIA	40,7	57,2	42,1
SICILIA	55,6	76,9	32,3
ITALIA Valor Medio	**67,7**	**80,0**	**74,9**

Regioni che hanno sempre coperto il 100% degli idonei

Nella regione Emilia-Romagna nell'a.a. 11/12 per n. 683 studenti si è intervenuti con contributi delle Università o con alloggio gratuito. Nell'a.a. 2013/2014 poi per n. 982 studenti si è intervenuti concedendo da parte delle Università borse smart (servizio abitativo gratuito e servizio ristorativo o contributo economico e servizio ristorativo).

Fonte: Elaborazione dati MIUR.

Fig. 7

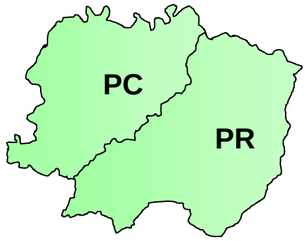


Fonte: Elaborazione Dati MIUR anno 2014

Di seguito (Fig. 8) si riporta un quadro territoriale sintetico dei principali interventi riferiti al diritto allo studio universitario in Emilia-Romagna nel periodo 2011-2014.

Ulteriori dati di dettaglio sui benefici e interventi del sistema regionale riferiti al precedente triennio accademico 2012-2014 sono contenuti nella terza relazione in risposta alla clausola valutativa prevista dall'art. 28, comma 2 della L.R. 15/07, che è stata presentata alla competente Commissione assembleare e all'Assemblea Legislativa nel marzo 2015, a cui si rinvia per approfondimenti. La conoscenza e l'analisi dei dati esposti in tale relazione rappresentano infatti una base fondamentale per individuare gli obiettivi e le priorità definite nella presente programmazione del prossimo triennio.

Fig. 8 - L' AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI, ER.GO. - ARTICOLAZIONE PER SEDI TERRITORIALI
STUDENTI PAGANTI LA TASSA REGIONALE PER IL DSU, BENEFICI E SERVIZI EROGATI



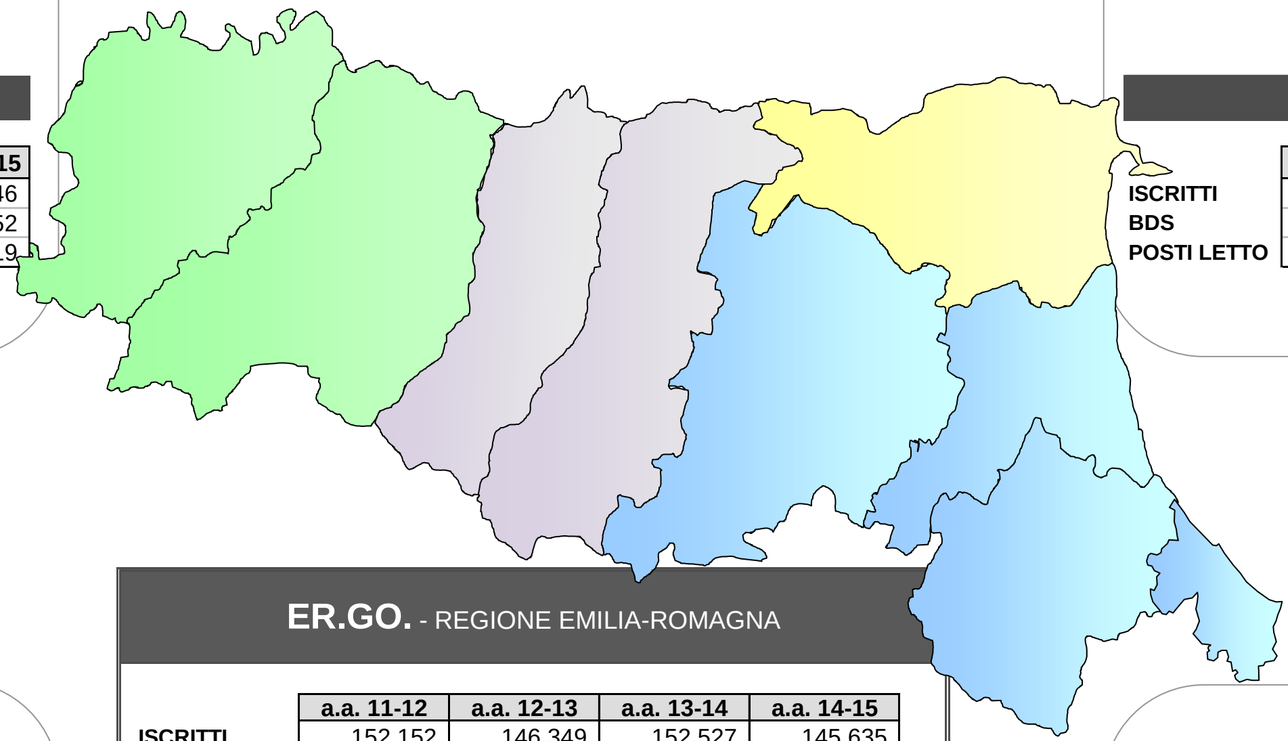
PARMA E PIACENZA

	a.a. 11-12	a.a. 12-13	a.a. 13-14	a.a. 14-15
ISCRITTI	30.566	28.258	26.830	25.346
BDS	2.892	2.807	2.664	2.552
POSTI LETTO	618	618	620	619



FERRARA

	a.a. 11-12	a.a. 12-13	a.a. 13-14	a.a. 14-15
ISCRITTI	17.562	16.494	16.782	16.562
BDS	1.636	1.618	1.538	1.544
POSTI LETTO	265	313	307	307



ER.GO. - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

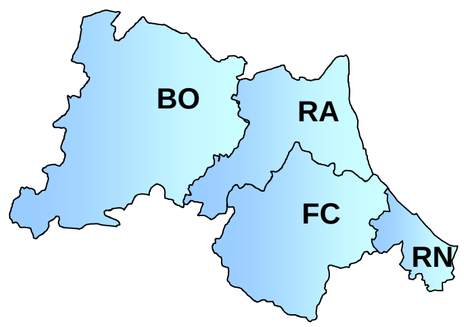
	a.a. 11-12	a.a. 12-13	a.a. 13-14	a.a. 14-15
ISCRITTI	152.152	146.349	152.527	145.635
BDS	17.505	18.027	18.381	19.265
POSTI LETTO	3.047	3.108	3.366	3.519

	a.a. 11-12	a.a. 12-13	a.a. 13-14	a.a. 14-15
PASTI	1.504.238	2.004.023	2.204.569	2.204.569



MODENA E REGGIO EMILIA

	a.a. 11-12	a.a. 12-13	a.a. 13-14	a.a. 14-15
ISCRITTI	19.216	19.198	19.651	19.964
BDS	2.038	2.243	2.383	2.476
POSTI LETTO	467	480	495	755



BOLOGNA E POLO ROMAGNOLO

	a.a. 11-12	a.a. 12-13	a.a. 13-14	a.a. 14-15
ISCRITTI	84.808	82.399	89.264	83.763
BDS	10.939	11.359	11.796	12.693
POSTI LETTO	1.697	1.697	1.944	1.838

Fonte: ER.GO., Atenei dell'Emilia-Romagna

3. IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO IN EMILIA-ROMAGNA: UN SISTEMA INTEGRATO

La presente programmazione, pur ponendosi in linea di continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, dati gli esiti positivi conseguiti, introduce alcuni elementi innovativi che danno una nuova connotazione al concetto del diritto allo studio, quale insieme composito di strumenti, risorse e attori, in una chiave inedita sul territorio nazionale.

Nel corso degli anni, soprattutto grazie al lavoro della Conferenza Regione-Università (prevista dall'art. 53 della L.R. 6/2004) si è raggiunta una importante condivisione tra Regione e Università di strategie, di saperi, di competenze ed, in alcuni frangenti più difficili, anche di risorse, che rappresenta un valore indiscutibile per l'intero sistema universitario regionale. E' una risorsa che ha sempre permesso di posizionare a livelli alti sul piano nazionale l'intervento regionale per la formazione universitaria. Anche la riforma della governance di ER.GO con la L.R. 6/2015 ha rafforzato l'azione di integrazione, estendendola alla fase più propriamente operativa e gestionale che compete all'Azienda ente strumentale della Regione: gli atti più significativi di ER.GO richiedono infatti il parere del Comitato consultivo composto dai Rettori o loro delegati e dal presidente della Consulta regionale degli studenti.

Fino a qui si sta parlando di un sistema di attori, di competenze e risorse che ha permesso, negli anni, di raggiungere importanti traguardi, il primo tra tutti il soddisfacimento del 100% degli studenti idonei alla borsa di studio, ma anche la messa a disposizione di servizi, abitativi e ristorativi, con standard qualitativi e prestazionali elevati. Anche le scorse programmazioni di sviluppo dell'edilizia universitaria ex L.338/2000 ha messo in evidenza la capacità di Regione e Università di concertare candidature forti che hanno sempre ottenuto finanziamenti ministeriali cospicui.

La scelta strategica prevista dal presente piano è quello di rafforzare e rendere più pregnante il sistema di servizi e interventi del DSU come un unicum personalizzato per le diverse tipologie di studenti. Già alcune sperimentazioni degli ultimi anni sono andate in questa direzione: la sperimentazione del beneficio composto da borsa+alloggio+pasti gratuiti (BAP) di Modena rappresenta, infatti, una scomposizione della borsa di studio in quota in denaro e in quota servizi che dà conto dell'inscindibilità degli interventi di natura finanziaria e dei servizi veri e propri. Ma è ormai possibile andare ancora oltre, superando la dicotomica differenziazione tra servizi a concorso (borse, alloggi, ecc) e servizi rivolti alla generalità degli studenti (orientamento, ristorazione, ecc), sfruttando per altro ancora una volta le possibilità di interazione e cooperazione con gli altri soggetti istituzionali in gioco, ovviamente sempre le Università, ma non solo. In particolare la neoistituita Agenzia regionale per il lavoro, con le sue plurime competenze in materia di politiche attive può divenire un partner privilegiato per mettere in rete risorse e servizi per i neolaureati già beneficiari dei servizi del diritto allo studio universitario.

La "borsa di studio" in questa nuova accezione del diritto allo studio diventa la rappresentazione sostanziale di tutto il sistema dei servizi ed interventi che è possibile mettere in campo ad ampio raggio, dal primo orientamento verso l'iscrizione all'Università fino all'accompagnamento verso il lavoro. La componente del contributo finanziario non è che un segmento di un insieme di interventi ben più articolato e complesso.

3.1 GLI OBIETTIVI PRIORITARI DELLA PROGRAMMAZIONE 2016-2018

Gli obiettivi prioritari della prossima programmazione sono:

- **a)** promuovere condizioni di parità di diritti per gli studenti in tutto il territorio regionale per il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, confermando il raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio,
- **b)** promuovere e valorizzare la dimensione dell'internazionalizzazione,
- **c)** valorizzare la dimensione comunitaria e formativa delle residenze,
- **d)** sostenere servizi e azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro di laureandi e laureati, come misure del diritto allo studio,
- **e)** proseguire nell'azione di semplificazione dei procedimenti e degli adempimenti per gli studenti.

Gli obiettivi elencati si collocano nell'ambito degli interventi e dei servizi previsti dal sistema integrato regionale indicati nei successivi paragrafi.

4. INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

L'impianto del DSU della Regione Emilia-Romagna, basato sulla legge regionale n. 15/2007, attribuisce un peso rilevante al criterio del merito e alla continuità nel percorso universitario. Tra le finalità degli interventi di sostegno allo studio posti in campo dalla Regione c'è infatti anche quella di favorire il completamento degli studi con successo ed in tempi brevi. Per incentivare gli studenti a raggiungere tale obiettivo la conferma della borsa di studio è condizionata al raggiungimento del merito che consente l'accesso alla borsa dell'anno successivo. Si richiede quindi agli studenti un particolare impegno in risposta al quale la Regione, dall'a.a. 2007/2008 all'a.a. 2015/2016 è sempre riuscita ad erogare la borsa al 100% degli idonei.

Anche nei periodi di maggiori difficoltà finanziarie la Regione ha garantito ingenti risorse per le politiche del diritto allo studio, ritenendo prioritario il raggiungimento della più ampia copertura degli idonei, con riguardo alle borse di studio per studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi. Inoltre, la capacità di fare sistema con le Università del territorio negli anni più difficili ha visto anche il fattivo concorso finanziario degli Atenei. Si tratta dunque di un obiettivo caratterizzante il sistema del diritto allo studio regionale nel suo complesso.

Nell'a.a. 2014/2015 la Regione, tra le poche nel panorama nazionale, ha confermato il raggiungimento della totale copertura degli studenti idonei, in possesso dei requisiti di merito e di reddito, concedendo un beneficio a 19.265 studenti, registrando un incremento di oltre il 4% di idonei rispetto all'anno precedente. L'importante risultato è stato ottenuto grazie al mantenimento dell'impegno finanziario regionale e alla politica di razionalizzazione delle spese attuata dall'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, nonché alla collaborazione con gli Atenei della regione.

Fig. 9

BORSE DI STUDIO CONCESSE IN EMILIA-ROMAGNA – A.A 14-15

Sede	N. Studenti	Fuori Sede	Pendolari	In Sede	Spesa(denaro e servizi)
Bologna e Romagna	12.693	5.857	1.583	5.253	€ 47.425.663,09
Ferrara	1.544	727	238	579	€ 6.185.914,70
Modena e Reggio Emilia	2.476	851	353	1.272	€ 8.438.798,87
Parma	2.552	1.395	251	906	€ 11.521.786,86
Totale	19.265	8.830	2.425	8.010	€ 73.572.163,52

Per studenti "In sede" si intendono gli studenti residenti nel Comune sede del corso di studio frequentato, nonché quelli residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti.
Per studenti "Fuori sede" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi.
Per studenti "Pendolari" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti.

Fonte: ER.GO

Fig. 10

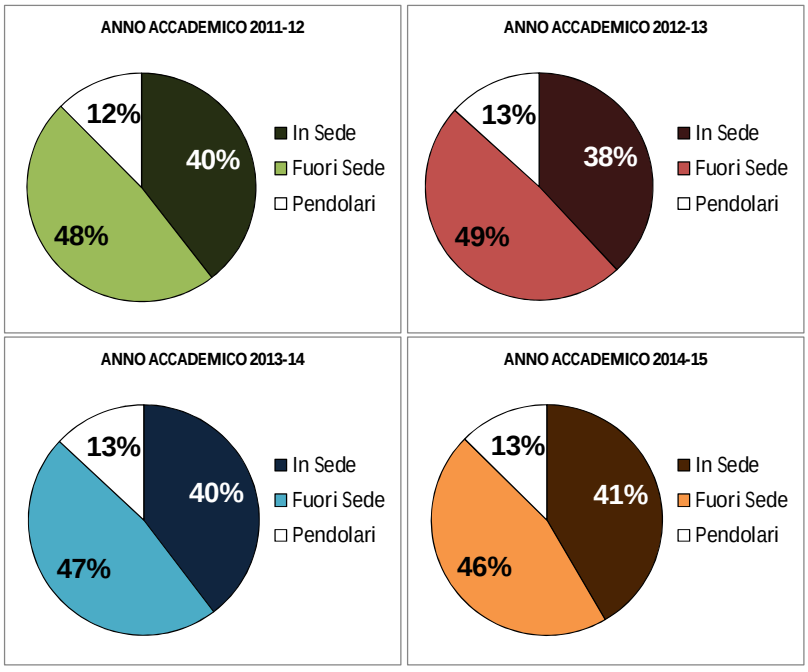
BORSE DI STUDIO: IN SEDE, FUORI SEDE, PENDOLARI

ANNO ACCADEMICO 2011-12					
N° Idonei	N° Beneficiari				Grado di copertura idonei
	In Sede	Fuori Sede	Pendolari	Totale	
17.505	6.911	8.415	2.179	17.505	100 %

ANNO ACCADEMICO 2012-13					
N° Idonei	N° Beneficiari				Grado di copertura idonei
	In Sede	Fuori Sede	Pendolari	Totale	
18.027	6.862	8.771	2.394	18.027	100 %

ANNO ACCADEMICO 2013-14					
N° Idonei	N° Beneficiari				Grado di copertura idonei
	In Sede	Fuori Sede	Pendolari	Totale	
18.381	7.292	8.690	2.399	18.381	100 %

ANNO ACCADEMICO 2014-15					
N° Idonei	N° Beneficiari				Grado di copertura idonei
	In Sede	Fuori Sede	Pendolari	Totale	
19.265	8.010	8.830	2.425	19.265	100 %



Fonte: ER.GO.

Nei bandi di concorso per l'accesso ai benefici dell'a.a. 2015/16 si è applicata per la prima volta la nuova normativa in materia di ISEE (Dpcm 159/2013) che ha evidenziato molte criticità e ha determinato una sensibile riduzione del numero degli studenti aventi diritto ai benefici del diritto allo studio che in Emilia-Romagna è stata del 15% a fronte di diminuzioni di oltre il 20% in altre Regioni. Per sostenere gli studenti rimasti esclusi dalla borsa a causa delle modalità di calcolo introdotte dalla nuova normativa nazionale in materia di ISEE, nel 2015 la Regione ha ritenuto opportuno attivare un'iniziativa straordinaria ed ER.GO ha pubblicato un bando per concedere un contributo monetario differenziato in ragione della condizione di Studente Fuori Sede, In Sede e Pendolare, oltre al contributo di 200 euro per l'accesso al servizio ristorativo. Oltre a questo, la Regione ha ritenuto di porre al tavolo nazionale la questione formulando una proposta di correttivi alla normativa per quanto concerne alcune criticità riguardanti la valutazione delle condizioni economiche per l'accesso alle prestazioni del diritto allo studio universitario. Pertanto nell'a.a. 2015/16 grazie alla conferma dello stesso impegno finanziario dell'anno precedente si è riusciti a concedere un beneficio a tutti i 17.232 studenti aventi diritto, sostenendo una spesa complessiva di quasi 65 milioni di euro.

Oltre alle borse di studio, considerate mezzo prioritario, l'Azienda ha continuato a fornire agli studenti gli ulteriori interventi previsti dalla legge regionale, quali prestiti, contributi e assegni formativi e misure di accompagnamento, interventi volti all'internazionalizzazione e all'accoglienza.

Quanto realizzato finora rappresenta la precondizione anche della nuova programmazione, fatti salvi eventuali interventi normativi del legislatore nazionale che dovessero diversamente disciplinare l'intero sistema. A quadro normativo invariato, ci si propongono comunque ulteriori passaggi volti sia all'estensione della platea dei beneficiari, sia ad una maggiore accentuazione della dimensione internazionale degli interventi, anche al fine di meglio accompagnare i processi di internazionalizzazione che gli Atenei regionali hanno intrapreso. Queste misure specifiche per la internazionalizzazione rappresentano un mix di interventi economici e servizi e, pertanto, ne diremo meglio nel paragrafo dedicato. Per quanto attiene invece all'estensione della platea dei destinatari si potrà prevedere, con specifici requisiti di eleggibilità, l'accesso alle borse di studio (per altri tipi di contributo è già previsto) agli studenti iscritti ai corsi di Dottorato che non beneficiano di altre forme di sostegno economico, a testimonianza dell'attenzione che la Regione dedica a tutti i segmenti della formazione, compreso il post lauream. Si sta parlando di un intervento del diritto allo studio universitario, rivolto quindi a dottorandi in possesso di specifici requisiti economici e di merito, che completa l'ampia gamma di opportunità offerte a livello regionale.

4.1 AZIONI e STRUMENTI

Si conferma quale azione regionale prioritaria il raggiungimento della più ampia copertura degli idonei alle borse di studio. Tale obiettivo può essere perseguito, non solo attraverso l'ottimale utilizzo di tutti gli strumenti finanziari disponibili, ma anche ponendo in essere misure di riadeguamento degli importi degli interventi a concorso, fatto salvo il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di riferimento.

Compatibilmente con l'adeguata disponibilità e fruibilità di servizi, l'importo della borsa di studio per le diverse categorie di studenti In Sede, Fuori Sede e Pendolari potrà essere scomposto in quota in denaro e

in quota in servizi gratuiti (abitativo e/o ristorativo). In questo ambito potranno essere messe a punto esperienze diversificate a seconda del contesto territoriale di riferimento, in ragione della diversa consistenza dei servizi presenti.

Nel definire la platea dei destinatari si dovranno avere a riferimento tutti i segmenti della formazione di livello universitario, diversificando la tipologia di intervento prevista.

Compatibilmente con le risorse disponibili potranno inoltre essere previsti specifici interventi per particolari categorie di soggetti in situazioni di bisogno. Infatti, uno degli elementi di innovazione che ci si propone con il presente piano è la realizzazione, anche attraverso iniziative di natura sperimentale, di una specializzazione delle misure e degli interventi che coniughi parità di trattamento e personalizzazione. In questo modo il DSU assume una concretizzazione capace di dare una risposta adeguata a situazioni che, ancorché accomunate dal disagio, possono essere anche tra loro fortemente differenziate in relazione a particolari condizioni personali o familiari. Sulla linea tracciata per gli studenti con disabilità per i quali sono già previste condizioni speciali per l'accesso agli interventi e ai servizi, si può andare oltre e prendere in considerazione altre situazioni particolari.

Oltre ai finanziamenti a destinazione vincolata al pagamento delle borse di studio quali il gettito della tassa regionale (attualmente l'importo della tassa è di euro 140) e le risorse del Fondo integrativo nazionale, l'Azienda destina al pagamento delle borse di studio e degli altri interventi economici anche risorse regionali e proventi dei servizi che gestisce. La Regione per il triennio 2016-2017-2018 destina annualmente, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, risorse finanziarie per euro 20.500.000,00 all'attività e al funzionamento dell'Azienda. Il riparto del finanziamento nazionale avviene ancora con i criteri previsti dal DPCM 9 aprile 2001, nelle more della definizione dei criteri previsti dal dlgs 68/2012 per la copertura del fabbisogno riferito ai livelli essenziali delle prestazioni.

Al raggiungimento degli obiettivi possono contribuire anche soggetti presenti sul territorio, quali Università o Enti locali, Fondazioni o altri soggetti nell'ottica di una collaborazione che miri alla realizzazione di un sistema integrato (di soggetti e risorse) del diritto allo studio universitario regionale.

Al contempo al pagamento delle borse di studio e degli altri interventi economici potranno essere destinati dall'Azienda anche proventi derivanti dalla valorizzazione economica delle proprie competenze e degli spazi destinati ad una fruizione diversa da quella dell'utenza studentesca.

5. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Secondo l'accezione ampia di diritto allo studio universitario ed in linea con le finalità della Legge Regionale n.15/2007 la dimensione internazionale della formazione universitaria ha una duplice valenza: da un lato rappresenta un fattore di attrattività di giovani talenti e dall'altro costituisce una componente ormai essenziale della formazione universitaria affinché i giovani si presentino preparati nella competitività globale del mercato del lavoro.

La Regione crede nel concetto e nel valore di accoglienza che diventa attrattività: questo è tanto più vero per coloro che provenendo da altri Paesi, trovano sul nostro territorio un sistema di servizi del diritto allo studio che consente loro di affrontare e superare le difficoltà legate allo studiare lontano da casa.

Oltre 3 mila 700 studenti ossia un quinto dei destinatari del diritto allo studio universitario in Emilia-Romagna ha nazionalità estera e questo fenomeno è una costante per tutte le realtà universitarie presenti nel territorio regionale.

Fig. 11 - STUDENTI INTERNAZIONALI: ISCRITTI E BORSE DI STUDIO CONCESSE

ANNO ACCADEMICO 2014-15						
Sede territoriale	N° Studenti internazionali iscritti			N° Borse di studio a studenti internazionali		
	Totale studenti iscritti	*di cui*		Totale studenti borsisti	*di cui*	
		extra UE	UE		extra UE	UE
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLO	5.135	4.110	1.025	2.179	1.946	233
FERRARA	772	615	157	334	309	25
MODENA - REGGIO EMILIA	1.259	1.116	143	589	545	44
PARMA	1.420	1.198	222	611	578	33
Totale	**8.586**	**7.039**	**1.547**	**3.713**	**3.378**	**335**

Fonte: Miur - ER.GO

Negli ultimi anni è stato implementato presso ER.GO uno sportello di accoglienza specificatamente dedicato agli studenti internazionali, a cui si è affiancato un servizio di consulenza e accompagnamento per i ragazzi ancor prima del loro arrivo in Emilia Romagna e durante il primo ambientamento all'Università. Il servizio ERGO/ID (ER.GO International Desk) utilizza una molteplicità di canali di informazione e comunicazione. All'interno delle azioni volte al sostegno dell'internazionalizzazione i servizi per l'accoglienza hanno un ruolo cruciale, non solo per gli studenti internazionali che partecipano ai bandi dell'Azienda, ma anche per quelli che necessitano unicamente del servizio di ospitalità.

5.1 AZIONI e STRUMENTI

In accordo con le Università si intendono promuovere, in forma integrata e sostenibile, interventi di supporto outgoing e incoming, nella consapevolezza che l'internazionalizzazione della formazione rappresenta al contempo condizione e obiettivo di "qualità", sia individuale, per la crescita personale e per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro, sia sociale, poiché promuove e rafforza l' integrazione culturale. L'intervento da attuare riguarda gli studenti che frequentano corsi di studio che rilasciano titoli multipli. Il titolo doppio (double degree) o multiplo costituisce uno dei possibili esiti di un corso di studio integrato, promosso in regime di cooperazione universitaria internazionale sia bilaterale che multilaterale. In linea generale il programma integrato di studio prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università e regolato in uno specifico accordo negoziale. Di norma gli studenti che vi aderiscono svolgono periodi di studio di durata e contenuti definiti, alternati nelle due o più istituzioni accademiche partecipanti. Al termine del corso le istituzioni partecipanti rilasciano contemporaneamente i due o più titoli nazionali agli studenti coinvolti nel programma.
Per sostenere l'internazionalizzazione si individuano pertanto distinte azioni rispettivamente per:
- gli studenti che sono iscritti ad uno degli Atenei Regionali e che debbano frequentare al fine del conseguimento del titolo un Ateneo o più Atenei internazionali;
- gli studenti che sono iscritti a tutti gli effetti in un Ateneo internazionale e che per il conseguimento del titolo debbano frequentare per un determinato periodo di tempo un Ateneo della Regione.

Nel primo caso si mette in campo uno specifico intervento economico denominato “borsa internazionale” da definire nell’importo avendo a riferimento anche il periodo di soggiorno all’estero, così come sarà definito dalla Giunta Regionale in sede di adozione dei limiti minimi e massimi entro i quali sono fissati gli importi dei sostegni economici, così come previsto dalla norma regionale. Ai fini di un ottimale impiego delle risorse, si terrà conto delle disponibilità finanziarie per le borse di studio e per la mobilità internazionale.
L’attivazione sperimentale del presente intervento richiede la mappatura preliminare, in stretta collaborazione con gli Atenei regionali, dei corsi che rilasciano titoli multipli, nonché della quantificazione del numero di studenti outgoing ed incoming. Occorre inoltre l’individuazione di soluzioni informative adeguate per garantire la piena accessibilità agli interventi previsti per le due tipologie di studenti.
Nel secondo caso, poiché trattasi di studenti non soggetti al pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario si interviene fornendo i servizi abitativi e ristorativi. La disponibilità di adeguati servizi e delle conseguenti tariffe praticate sarà definita anche con la collaborazione delle Università interessate, tenendo conto anche delle risorse eventuali di cui questi studenti beneficiano.

6. SERVIZI PER L’ACCOGLIENZA

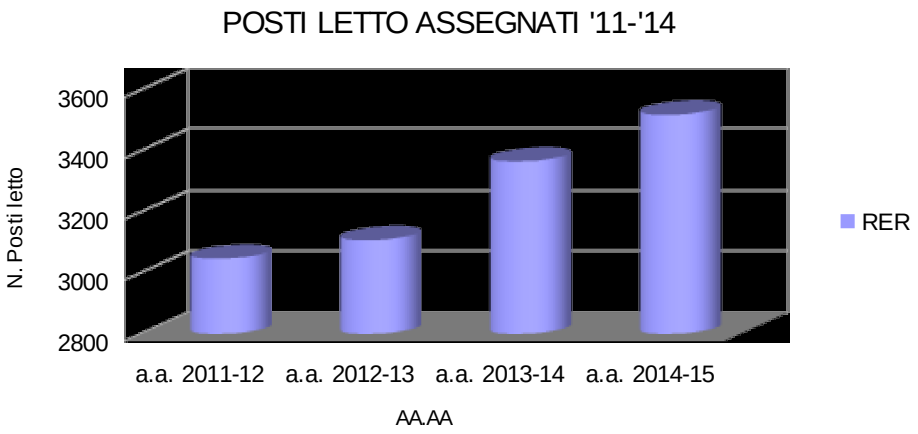
6.1 SERVIZIO ABITATIVO

La recente adozione da parte di ER.GO della carta di qualità dei servizi abitativi ha rappresentato l’occasione per fare un punto di sintesi degli standard qualitativi e prestazionali raggiunti in tutte le sedi territoriali negli ultimi anni.

Nel periodo 2010-2014 si è riusciti ad aumentare l'offerta abitativa rendendo disponibili oltre 1.000 posti letto con un finanziamento regionale di 8,5 milioni di euro oltre alle risorse nazionali (Legge n. 338/2000). I posti letto attualmente disponibili sul territorio regionale sono 3.504 suddivisi in 45 residenze.

Il grafico che segue evidenzia il trend di posti letto partendo dall'a.a. 2011-2012 per il territorio regionale.

Fig. 12



Fonte: ER.GO

L'incremento dei posti letto avvenuto nelle precedenti programmazioni, anche grazie ai cofinanziamenti ministeriali ex L. 338/2000, si è accompagnato ad un'azione di razionalizzazione dei costi, con la dismissione di locazioni onerose non più indispensabili, ma anche con interventi di valorizzazione economica degli spazi disponibili, prevalentemente sempre nell'ambito di servizi per gli studenti. Durante la presente programmazione potrebbero essere completato a cura dell'Università di Bologna un importante intervento nell'area del Lazzaretto in cui è imminente l'avvio dei lavori per la realizzazione di due residenze universitarie e di una struttura polifunzionale adibita a servizi per gli studenti. Queste nuove disponibilità abitative, prevalentemente dedicate agli studenti di Ingegneria, potrebbero portare ad altre azioni di razionalizzazione dell'offerta abitativa presente in città, soprattutto qualora subentrasse anche un nuovo bando ex L.338/2000. Analogamente dovrebbero trovare compimento i lavori di ristrutturazione del complesso San Vincenzo a Piacenza con la possibilità di aumentare sensibilmente l'offerta residenziale universitaria in quella città.

Come per gli interventi di natura economica la parola chiave per le politiche regionali nell'ambito dei servizi abitativi è Integrazione: il consolidamento e lo sviluppo dei servizi accompagna i piani delle Università, avendo a riferimento non esclusivamente il target degli studenti "assistiti".

L'obiettivo prioritario di valorizzare la dimensione comunitaria e formativa delle residenze vede la sua realizzazione attraverso una connotazione dei servizi abitativi inedita rispetto al passato: nasce l'esigenza pertanto di sperimentare modelli di accoglienza di alcune Accademy realizzate dalle Università in ambiti strategici per lo sviluppo del territorio in integrazione con il mondo delle imprese e con una forte accentuazione internazionale. Ovviamente questa nuova connotazione delle residenze universitarie sarà possibile laddove le strutture lo permettano per la presenza di spazi comuni adeguati e di sale facilmente adattabili anche ad attività didattiche e laboratori.

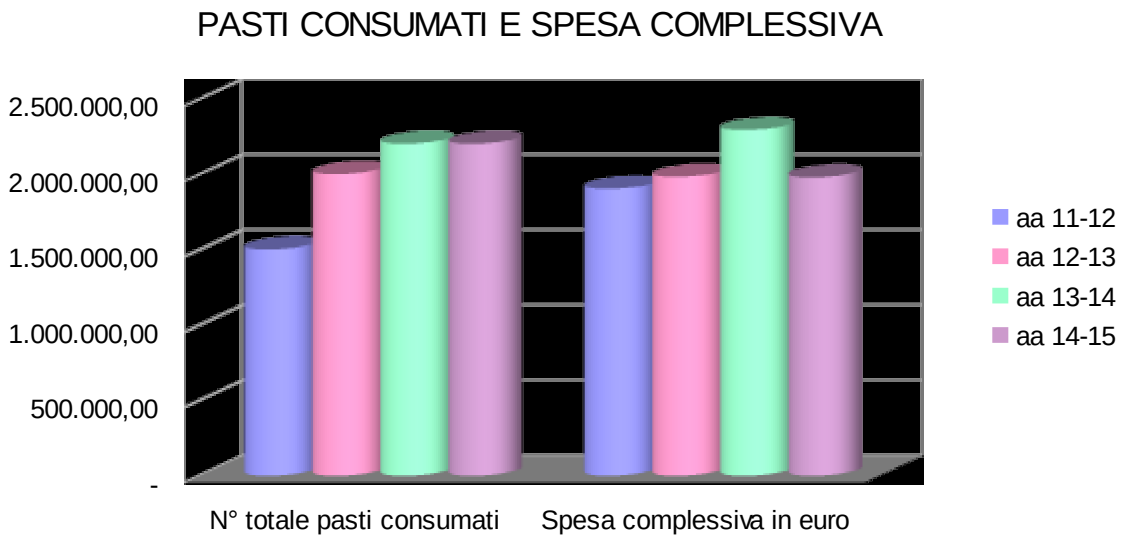
Nello stesso tempo l'evolversi degli standard qualitativi e prestazionali dei servizi abitativi deve tenere conto di una dimensione comunitaria e formativa di questo particolare modo di "stare insieme" che deve essere supportato e valorizzato con iniziative, proposte di natura culturale e ludica, ma che nello stesso tempo sollecitino il protagonismo attivo degli utenti.

La qualità del servizio si costruisce con gli studenti, prima che per gli studenti.

6.2 SERVIZIO RISTORATIVO

I punti ristorativi attivi sul territorio regionale sono attualmente 76 di cui 12 mense e nel 2015 il n. dei pasti consumati è stato di 2.032.681. Di seguito si riporta il trend dei pasti consumati e della relativa spesa sostenuta.

Fig. 13



Fonte: Dati Er.Go

ER.GO negli ultimi anni ha incrementato in modo significativo l'offerta ristorativa: sono state aperte due mense, una a Bologna e una a Forlì, è stato ampliato il servizio tramite convenzione con ristoratori privati, garantendo la presenza anche a Piacenza, ed infine, si è sperimentato un nuovo modello di servizio, i Pausa pranzo@. Si tratta di un servizio appositamente pensato per gli studenti che preferiscono consumare pasti portati da casa e che hanno poco tempo a disposizione tra una lezione e l'altra.

Inoltre l'offerta ristorativa per studenti universitari potrà arricchirsi di nuove sperimentazioni e gli spazi dedicati ai pasti divenire anche laboratori in cui coinvolgere gli studenti per esperienze formative connesse alla cultura del food così importante nel territorio emiliano romagnolo.

Ovviamente l'attenzione ai prezzi dei pasti non può essere sottovalutata con particolare riferimento agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito previsti per accedere agli altri servizi ER.GO, per i quali, oltre al prepagato reso disponibile in misura pari al 50% della quota di borsa convertita, si possono attivare politiche tariffarie speciali.

6.3 AZIONI e STRUMENTI

Le azioni prioritarie da porre in essere sui servizi per l'accoglienza sono:

- attuare misure di accompagnamento alle politiche di sviluppo degli Atenei;
- valorizzare la dimensione formativa e comunitaria delle residenze, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali;
- consolidare e potenziare standard di servizio definiti anche con la partecipazione dell'utenza;
- sperimentare nuovi modelli di accoglienza con particolare riferimento alla dimensione internazionale e alle strutture di formazione superiore delle Università;

- consolidare le azioni di razionalizzazione dei costi di gestione dei servizi e della loro valorizzazione economica;
- potenziare la diversificazione dell'offerta ristorativa e sperimentare tipi di servizio di valorizzazione della cultura del food e di partecipazione degli utenti.

Relativamente al servizio abitativo, oltre alle risorse che si potrebbero rendere disponibili nel caso di un eventuale nuovo bando ex L. 338/2000, potranno essere presi in considerazione altri strumenti in integrazione con i servizi universitari, per la condivisione di spazi. Inoltre la realizzazione delle azioni integrate anche con gli Atenei potrà prevedere la promozione di iniziative sperimentali e la partecipazione attiva degli studenti fruitori dei servizi, quali veri protagonisti delle innovazioni.
In tema di edilizia universitaria, per le risorse che si renderanno eventualmente disponibili, viene demandata alla Giunta regionale la definizione degli interventi e l'assegnazione a ER.GO del relativo finanziamento nel rispetto delle seguenti finalità e ordini di priorità:

- interventi di manutenzione straordinaria su immobili già esistenti adibiti o da adibire ad alloggi residenze per studenti universitari;
- interventi di recupero, ristrutturazione, restauro e risanamento per gli alloggi e le residenze di cui sopra compreso l'eventuale acquisto degli edifici oggetto dell'intervento;
- interventi di nuova costruzione o di ampliamento per la realizzazione di alloggi o residenze per studenti universitari compreso l'eventuale acquisto delle aree necessarie.

7. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Nell'ambito delle misure di accompagnamento, ER.GO, sin dalla sua istituzione, ha sistematizzato i servizi di orientamento al lavoro per laureandi e neolaureati in integrazione con i servizi degli Atenei regionali. Si è poi attuata una diffusione territoriale che ha coinvolto tutte le sedi universitarie regionali, compresa la città di Piacenza.
Questa diffusione dei servizi si è caratterizzata in modo multiforme, valorizzando le specifiche caratteristiche e le specificità espresse nelle diverse realtà. Anche la cooperazione interistituzionale si è diversamente articolata: dalla convenzione sullo sportello unico dell'orientamento con l'Università di Ferrara, alla convenzione con il Collegio Morigi ed il Comune di Piacenza sui servizi per l'accoglienza e di orientamento per gli studenti, passando per le convenzioni generali sui servizi con le Università di Modena e Reggio Emilia e Parma. Anche con l'Università di Bologna è attiva una collaborazione prevalentemente sul versante informativo che permette di mettere in rete tutte le opportunità offerte.
Nel corso del 2015 l'Azienda ha anche gestito una specifica linea di intervento, quella dell'orientamento specialistico, nell'ambito di Garanzia Giovani, in stretta integrazione con i centri per l'impiego a cui è demandata la prima "presa in carico" dei giovani interessati. L'Azienda ha già realizzato 169 percorsi di orientamento specialistico, distribuiti tra Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma, per 691 ore complessivamente erogate. Questa esperienza permetterà di consolidare questa specifica azione orientativa anche dopo la formale conclusione degli interventi nell'ambito di Garanzia Giovani.
I servizi che rientrano nell'ambito delle misure di accompagnamento sono caratterizzati da alcuni elementi peculiari: sono rivolti alla generalità degli studenti e neolaureati, sono flessibili e poco standardizzabili e rappresentano quindi il terreno privilegiato per sperimentazioni, sono fortemente personalizzati. Inoltre trovano nel web ed in particolare nello Sportello Unico il contenitore logico di riferimento che permette di sistematizzare per garantire fruibilità e accessibilità le informazioni provenienti dai diversi soggetti in campo.

Queste caratteristiche hanno permesso nel tempo di attuare alcuni interventi innovativi che sono stati prevalentemente rivolti agli studenti ospiti delle residenze ER.GO, matricole e laureandi. L'intento delle iniziative rivolte a queste due distinte tipologie di studenti è, nel primo caso, ridurre il numero degli studenti che al termine del primo anno accademico escono dal sistema del diritto allo studio per mancanza dei requisiti di merito, nel secondo, fornire alcuni strumenti di supporto alla definizione di un autonomo progetto di sviluppo professionale in vista della laurea. Ci si muove, quindi, secondo una concezione unitaria dell'orientamento (in ingresso, in itinere ed in uscita sono solo segmenti di una più ampia categoria che si può definire di "presa in carico"), sulla scorta di analisi che hanno messo a fuoco alcuni tratti distintivi degli studenti beneficiari del diritto allo studio universitario classico (borse di studio e servizi abitativi con rette agevolate). A tal fine infatti sono state fatte alcune rilevazioni, anche in collaborazione con il Consorzio Alma Laurea, che hanno permesso di riscontrare come gli studenti borsisti ottengano in media risultati migliori dei loro coetanei in termini di velocità nel conseguimento del titolo di studio, votazione di laurea, ecc, mentre riscontrano maggiori difficoltà nell'inserimento del mondo del lavoro proprio in ragione delle condizioni socio economiche di provenienza sfavorevoli.

7.1. AZIONI e STRUMENTI

L'orientamento al lavoro può divenire l'ultimo, ma fondamentale, segmento delle politiche del diritto allo studio universitario all'interno di un continuum, che comincia con il primo orientamento all'Università e ai servizi di sostegno per coloro che hanno condizioni economiche di partenza difficili, prosegue con la conferma della borsa di studio e degli altri servizi per il corso degli studi, a condizione di apprezzabili requisiti di merito e finisce, appunto, con la presa in carico del laureando per supportarlo nella fase di transizione al lavoro.
L'azione che ci si propone, pur mantenendo l'ambito generale dei servizi di orientamento, è quella di sviluppare una linea di servizio dedicata agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso per un intervento nell'immediato post lauream, in integrazione con i servizi placement delle Università e con quelli dell'Agenzia regionale per il lavoro. Sarà utile a tal fine disporre di risorse anche informatiche dedicate alla costruzione della rete di informazioni e opportunità presenti nel territorio. Verrà inoltre avviato un sistema di monitoraggio volto a testare l'efficacia del nuovo servizio.

8. MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'ACCESSIBILITA'

ER.GO ha negli ultimi anni completato il processo di integrazione dei servizi telematici volti a garantire l'accesso ai servizi a concorso. In particolare nel modulo di domanda per i diversi benefici:

- è attiva, tramite web service, l'integrazione con i data base universitari così che gli studenti in fase di compilazione possono visualizzare i dati della loro carriera universitaria ed interagire con il sistema segnalando eventuali esami non registrati;
- è attiva la cooperazione applicativa con l'INPS che consente di acquisire direttamente in domanda l'attestazione ISEE certificata, indispensabile per la valutazione dei requisiti economici.

In tal modo si riducono al minimo i dati autocertificati dagli studenti, limitando le loro possibilità di errore e accelerando i tempi di valutazione e di successivo controllo.
Parallelamente è stato potenziato il servizio informativo con lo sviluppo di diversi servizi interattivi, Parla con ER.GO, Chat on-line, Scrivici, ma anche con sportelli tematici in presenza, quali quelli dedicati agli studenti internazionali, anche in integrazione con quelli degli Atenei. L'obiettivo è semplificare e accelerare

la risposta dell'Azienda ai quesiti più frequenti per garantire la massima accessibilità alle informazioni, precondizione della massima inclusione all'interno del sistema di interventi e servizi.
Nel processo di erogazione dei benefici è parallelamente importante l'attività di controllo sui dati e sulle informazioni per l'accesso e il mantenimento dei benefici (merito, condizioni economiche, domicili). Il controllo del merito è di competenza degli Atenei, anche se l'Azienda collabora soprattutto nella valutazione delle situazioni di carriera più complesse (passaggi e abbreviazioni di corso, ecc). Il controllo sui domicili (contratti onerosi, per almeno dieci mesi nell'anno) avviene ancora con la richiesta di documentazione ma l'auspicio è di riscontrare da parte dell'Agenzia delle entrate una nuova disponibilità per incrociare i diversi archivi informativi. Per quanto riguarda le condizioni economiche, la verifica riguarda le documentazioni reddituali estere e per quanto riguarda la "nuova ISEE" è da mettere a punto un sistema di controllo che consenta di accertare quanto ancora non è acquisito automaticamente nello scambio diretto tra INPS ed Agenzia delle entrate.
In esito ai controlli può seguire non solo la revoca dei benefici, ma anche l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 68/2012 (pagamento del triplo di quanto percepito in denaro e servizi, segnalazione all'autorità giudiziaria, preclusione ad accedere ai benefici per tutta la durata del corso di studi). Il recupero crediti è quindi un procedimento articolato, in cui adottare anche misure flessibili nei piani di rateizzazione che tengano conto delle particolari situazioni economiche familiari. Al contempo debbono essere messi in campo rigorosi strumenti di monitoraggio delle posizioni debitorie e di attivazione di procedure coattive, qualora ci sia una inerzia persistente malgrado solleciti ad adempiere. Questi strumenti sono quanto mai indispensabili anche in relazione alle disposizioni previste dalle nuove norme in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici ex D. Lgs. 118/2011.

8.1. AZIONI e STRUMENTI

L'azione regionale continua a puntare sulla semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico degli studenti potenzialmente interessati ad accedere ai diversi servizi. Al contempo, secondo principi di accessibilità e di trasparenza l'adozione delle carte di qualità dei diversi servizi rappresenta il migliore strumento, anche in chiave partecipativa dell'utenza, per declinare gli standard dei diversi servizi che ci si impegna a rispettare.

Per quanto concerne le procedure per la concessione o la revoca e restituzione dei benefici concessi, ER.GO, in continuità con il passato, stabilisce e pubblicizza i termini temporali entro i quali saranno espletati i controlli necessari a validare o a revocare i benefici. Le verifiche sui requisiti stabiliti nei bandi devono essere espletate nei tempi più brevi possibili e gli esiti relativi ai requisiti di merito devono in ogni caso essere comunicati agli studenti prima dell'erogazione della seconda rata della borsa di studio. Deve sempre essere garantita agli studenti interessati la più ampia partecipazione al procedimento, in ogni sua fase.

Le procedure per il recupero dei benefici devono in ogni caso prevedere modalità di rateizzazione per importi modesti e con scadenze dilazionate nel tempo che tengano conto delle condizioni economiche degli studenti; tali modalità di rateizzazione devono essere particolarmente agevolate e diluite nel tempo per gli studenti nelle situazioni economiche più disagiate.

Le azioni indicate richiedono il mantenimento di uno standard di efficienza e qualità del sistema informativo di ER.GO e l'interazione strutturata con gli altri soggetti di riferimento (Università, INPS, Agenzia delle Entrate, ecc). Parallelamente ER.GO adotta soluzioni organizzative e gestionali che

permettano un adeguato monitoraggio delle posizioni debitorie, al fine di intraprendere le azioni più adeguate per il recupero dei crediti insoluti.

9. CONCLUSIONI

Nonostante le difficoltà finanziarie, la prossima programmazione vede ancora la Regione Emilia-Romagna attiva nel sostenere il diritto allo studio, visto in una accezione più ampia e che assume grande importanza soprattutto in un contesto di crisi finanziaria, che condiziona gli studenti e le famiglie nelle scelte di prosecuzione agli studi.

Gli elementi che sono il fulcro di questa nuova visione di diritto allo studio universitario sono in particolare la valorizzazione della dimensione internazionale e l'azione di accompagnamento dei neo-laureati nel contesto lavorativo. Le politiche del diritto allo studio universitario vengono così rafforzate e si completano con l'orientamento e il supporto nella difficile e delicata transizione al lavoro.

Presupposto alla base dei nuovi obiettivi prioritari è consolidare, nel territorio regionale, l'integrazione tra i servizi e i soggetti che, nel rispetto delle proprie autonomie, agiscono per realizzare efficaci misure di diritto allo studio universitario.

Investire sulle persone continua ad essere l'impegno per realizzare un modello di società capace di ridurre le disuguaglianze economiche e territoriali, favorire la mobilità sociale, valorizzare le differenze e garantire ai più giovani di crescere in una regione europea.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/405

data 16/03/2016

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza